

Federarma Siracusa, il dottore Salvo Caruso confermato presidente

Federfarma Siracusa ha rinnovato i suoi quadri sociali per il quadriennio 2026-2029. Confermato Salvo Caruso alla guida dell'associazione provinciale che rappresenta i titolari di farmacia della provincia di Siracusa. Vicepresidenti sono stati nominati Giuseppe Martin e Valeria Rizza, Tesoriere è Salvatore Campisi, con segretario Alfio Inserra. Consiglieri: Giovanna Catania, Valentina Cicirata, Valeria Vitale. Presidente del Comitato Rurale è Francesco Lentini.

Il mandato che si conclude ha visto le farmacie siracusane protagoniste di un'importante trasformazione. Grazie all'impegno di Federfarma Siracusa, le farmacie del territorio hanno attivato il servizio CUP per la prenotazione delle prestazioni sanitarie, partecipato attivamente alle campagne di screening oncologici, avviato i servizi di vaccinazione e implementato le prestazioni di telemedicina, consolidando il ruolo della farmacia dei servizi come punto di riferimento per la salute dei cittadini.

“Ringrazio tutti i colleghi per la fiducia rinnovata”, dice il presidente Caruso. “Il nostro impegno sarà rivolto a potenziare ulteriormente questi servizi, ampliando l'offerta di prestazioni sanitarie di prossimità e rafforzando la collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale, per rispondere sempre meglio alle esigenze di salute dei cittadini siracusani”.

Il 2025 della Cgil: “lavoro povero, industria a rischio ed emergenza sociale da risolvere”

Fine anno, tempo di bilanci e di analisi anche per la Cgil di Siracusa. A tracciarlo è il segretario provinciale Franco Nardi che restituisce l'immagine di un territorio attraversato da fragilità profonde ma anche potenzialità che, però, rischiano di andare perdute senza una chiara visione politica e industriale.

“Il 2025 si chiude lasciandoci davanti un quadro complesso – afferma Nardi – fatto di criticità strutturali ma anche di risorse che, se governate, potrebbero ancora garantire futuro e dignità al lavoro nella nostra provincia”. A parlare, sottolinea il segretario della Cgil, sono i numeri ed in particolare quelli contenuti nel rendiconto economico-sociale dell'Inps. “Dietro quelle cifre noi leggiamo le storie di lavoratori precari, famiglie che faticano ad arrivare a fine mese, giovani costretti a partire e pensionati che sopravvivono con assegni troppo bassi”.

Uno dei segnali più allarmanti riguarda la demografia. Siracusa continua a perdere residenti e non solo per il calo delle nascite. “Il dato più grave – evidenzia Nardi – è la fuoriuscita costante di giovani lavoratrici e lavoratori in cerca di opportunità che qui non trovano. È un'emorragia silenziosa che svuota le comunità e impoverisce il tessuto sociale ed economico”. Alla base, secondo la Cgil, c'è “l'assenza di un progetto di sviluppo sostenibile e inclusivo, fondato su lavoro stabile e tutelato”.

Sul fronte occupazionale, il quadro resta contraddittorio. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo, ma cresce il lavoro precario: tempo determinato, part-time involontario e

discontinuità. “Il tasso di occupazione aumenta ma resta sotto il 50 per cento – ricorda Nardi – significa che meno della metà della popolazione in età lavorativa ha un impiego”. Aumentano anche le richieste di Naspi e di sostegni al reddito, mentre le retribuzioni medie restano inferiori alla media nazionale, con un divario ancora più marcato per le donne. “È il segno di una struttura produttiva fragile che genera lavoro povero, poco sicuro e di bassa qualità”.

Il cuore produttivo della provincia resta il polo industriale siracusano, da cui dipende gran parte dell'economia locale. “Il 96 per cento delle rinfuse liquide movimentate nel porto di Augusta è legato alle attività del polo”, ricorda il segretario Cgil, che parla di circa 8 mila addetti diretti e dell'indotto, oltre a migliaia di lavoratori nei trasporti e nelle manutenzioni. Ma il futuro è incerto. “Il polo vive un passaggio decisivo: trasformazione o dismissione”. La scelta di Eni Versalis di uscire dalla chimica di base a Priolo ha cambiato lo scenario. “Gli investimenti annunciati sono un segnale, ma rischiano di restare isolati se non inseriti in una vera strategia industriale”.

A mancare, secondo la Cgil, è proprio una politica industriale nazionale e regionale. “Non possiamo lasciare il destino del polo nelle mani di multinazionali e fondi finanziari”, avverte Nardi citando i casi Sasol, Sonatrach e Isab. “Anche quando gli investimenti puntano all'efficientamento e alla riduzione delle emissioni, il rischio di una riduzione occupazionale resta concreto”.

In questo contesto si inserisce anche la vertenza sull'impianto di depurazione Ias. “L'obbligo per le grandi aziende di staccarsi dall'impianto entro il 2026 rischia di produrre effetti devastanti con perdita di posti di lavoro, frammentazione del sistema e pericolo di nuovi scarichi nel porto di Augusta”, denuncia. Si chiede, allora, di «salvaguardare l'Ias ed inserire il depuratore consortile in un progetto organico di depurazione dell'intera provincia.

Preoccupanti poi i segnali che arrivano dall'edilizia. Dopo la spinta del Superbonus e del Pnrr, il settore rischia un brusco

arresto. “Il 31 agosto 2026 finiranno le risorse del Piano di Ripresa e Resilienza e non ci sono misure di accompagnamento – osserva Nardi – mentre il caro-materiali e il taglio degli incentivi colpiscono soprattutto le piccole e medie imprese”.

Dal mondo della scuola e della pubblica amministrazione arriva un'altra denuncia forte. La Flc Cgil non ha firmato il contratto collettivo Istruzione e Ricerca. “Retribuzioni insufficienti e mancato recupero dell'inflazione hanno eroso circa due terzi del potere d'acquisto”, spiega il sindacato. Stessa posizione per la Fp Cgil sul contratto delle Funzioni Locali. “Il 2025 è stato un anno di mobilitazioni – sottolinea Nardi – segno di un disagio sociale crescente”.

La sanità pubblica resta uno dei nodi più critici, con liste d'attesa interminabili, strutture inadeguate, ritardi sul nuovo ospedale e una Missione Salute del Pnrr in forte affanno. “Molti cantieri non sono partiti o procedono a rilento – avverte il segretario Cgil – e manca il personale necessario a rendere operative le nuove strutture”.

Sul piano previdenziale, i dati Inps parlano di pensioni spesso sotto la soglia di povertà. “Dietro quei numeri ci sono uomini e donne che hanno lavorato una vita nei cantieri, nelle fabbriche, nei campi”, ricorda Nardi. In un contesto in cui il tasso di povertà è aumentato del 10 per cento e gli ammortizzatori sociali si sono ridotti, “siamo di fronte a una vera emergenza sociale e occupazionale”.

Un disagio che, secondo la Cgil, rischia di riflettersi anche sul piano della sicurezza, come dimostrano i recenti episodi intimidatori ai danni di attività commerciali. “Il lavoro povero e l'esclusione sociale alimentano insicurezza”, avverte Nardi.

Guardando al futuro, l'impegno del sindacato resta chiaro. “Difendere il lavoro, governare le transizioni, garantire diritti e futuro alla provincia di Siracusa. I numeri non sono mai neutri: sono la misura della giustizia sociale”. Il 2026 si aprirà anche con la campagna referendaria sulla giustizia costituzionale. “Saremo presenti, come sempre – conclude Nardi – dalla parte delle lavoratrici e dei lavoratori. Anche il

prossimo anno dovrà essere l'anno delle scelte".

Malamovida in Ortigia, maxi-rissa nella notte di sabato nei pressi di piazza delle Poste

Si torna a parlare di malamovida in Ortigia dopo che, nella tarda serata di sabato scorso, una decina di persone hanno dato vita ad una maxi-rissa poco distante da piazza delle Poste. Erano da poco passate le 23, orario centrale nel fine settimana ed in periodo di feste. Per cause che non sono state ancora chiarite, i due gruppi di giovani – siracusani e magrebini – sono venuti alle mani, allarmando residenti e passanti. “Alcuni di loro si erano armati con bottiglie di vetro”, racconta un testimone alla redazione di SiracusaOggi.it.

Tra urla e violenza urbana, ad avere la peggio sarebbe stato un ragazzo che ha cercato rifugio all'interno di un'attività commerciale della zona. “Sono stato tra i primi ad arrivare, ho subito proposto di chiamare un'ambulanza ma ha rifiutato”, rivela un altro testimone, residente in zona e sceso in strada per provare a calmare gli animi.

In pochi minuti, sul posto sono arrivate le Volanti della Polizia allertate anche da un agente libero dal servizio che ha dato l'allarme e seguito il primo intervento. All'arrivo delle sirene, i due gruppetti di giovani si erano dileguati. Non risultano, al momento, accessi al Pronto Soccorso o danneggiamenti. Proseguono le indagini, anche attraverso la visione delle immagini degli impianti di videosorveglianza

presenti nella zona.

Ritrovato il 25enne che da giorni non dava notizie di sè. “E’ in discrete condizioni di salute”

E’ stato ritrovato nelle ore scorse il giovane che si era allontanato dalla sua abitazione a Lentini, senza dare notizie di sè dallo scorso sabato. A dare l’allarme erano stati i familiari, con la madre del 25enne che aveva anche pubblicato appelli sui social, divenuti in poco tempo virali e condivisi da migliaia di utenti. Un passaparola che, insieme al discreto ma attento lavoro delle forze dell’ordine, ha prodotto i risultati sperati. “Mio figlio è stato ritrovato, vi ringrazio di cuore”, ha scritto la donna questa mattina. Un post che vale come sospiro di sollievo. I Carabinieri hanno confermato la notizia. Il giovane è stato ritrovato dai militari di Lentini nei pressi della Stazione ferroviaria. “E’ in discrete condizioni di salute ed è stato accompagnato in ospedale a Lentini per accertamenti”, aggiunge il sindaco Rosario Lo Faro che ha ringraziato i Carabinieri per l’impegno.

Pistola e munizioni nascoste nel casolare, arrestato 33enne messinese ad Augusta

I Carabinieri di Augusta, coadiuvati dai militari dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Sicilia, hanno arrestato un pregiudicato 33enne originario di Tortorici (ME), per detenzione abusiva di armi e munizioni. Nel corso di una perquisizione effettuata nel casolare del 33enne, in contrada Bacino di Augusta, hanno rinvenuto e sequestrato una pistola con matricola abrasa e 49 munizioni. L'arrestato è stato associato alla Casa Circondariale "Cavadonna" di Siracusa.

Industria, la Uiltec boccia il 2025 sindacale: "mancata visione e rischio altissimo per i lavoratori"

"L'anno che ci apprestiamo a lasciarci alle spalle è stato senza dubbio uno dei più difficili per l'area industriale siracusana. Nel corso dei mesi sono esplose in maniera evidente tutte le criticità che da tempo gravavano sulle grandi aziende del territorio, mettendo a nudo fragilità strutturali, incertezze strategiche e una preoccupante mancanza di visione complessiva sul futuro industriale dell'area". Inizia così la nota di bilancio sul 2025 tracciata dal segretario regionale della Uiltec, Andrea Bottaro. Un bilancio sindacale non positivo, per la sigla. "Le differenze

di vedute, la mancanza di slancio e di determinazione hanno impedito al sindacato locale di giocare un ruolo da protagonista in attacco. Il galleggiamento e la melina degli ultimi tempi rischiano di avere un costo altissimo per i lavoratori, che sembrano aver perso iniziativa e capacità di lotta. È inutile sperare in un anno diverso senza una riflessione seria e un confronto vero tra sindacato e lavoratori, capace di determinare un deciso cambio di passo e di restituire prospettiva, forza e dignità al lavoro industriale del territorio. La Uiltec – prosegue Bottaro – augura che le logiche di spartizione politica di posti di potere e di piccolo cabotaggio non trovino spazio nel corso dell'anno 2026, perché il territorio siracusano merita di essere rappresentato diversamente. Serve mettere al centro i problemi per affrontarli e risolverli senza autoreferenzialità, senza politicizzazione delle questioni, ma con un lavoro sinergico e uno scatto di orgoglio per risollevare le sorti della provincia”.

Poi il segretario della Uiltec Sicilia si concentra sui grandi player del multisito industriale siracusano. “Isab – ricorda – ha fatto ricorso alla procedura di composizione negoziata del debito, facendo emergere le debolezze di un assetto societario poco solido e non sufficientemente definito. In questo contesto è indispensabile un intervento serio e responsabile del Governo, anche attraverso l'esercizio dei poteri della cosiddetta Golden Power. L'elemento positivo è rappresentato dai dati economici attesi per il 2026, che dovrebbero registrare numeri favorevoli e consentire la chiusura della procedura debitoria”.

Quanto a Versalis, “dopo oltre 40 anni di storia, ha fermato definitivamente gli impianti di etilene e aromatici. Con la firma del protocollo del 10 marzo si avvia la demolizione del cracking e la costruzione, nel prossimo triennio, di una bioraffineria e di un impianto di riciclo chimico delle plastiche. La gestione della fase transitoria sarà complessa e richiederà un dialogo sociale serio, continuo e responsabile”, scrive Bottaro.

C'è poi la questione Sasol che "ha fermato l'impianto delle paraffine e si appresta a fermare anche il PACOL HF, dichiarando 65 esuberi. La gestione degli stessi è stata affrontata attraverso un accordo di cassa integrazione che, in maniera lungimirante, la Uiltec ha sottoscritto e che è stato successivamente rigettato anche dall'Inps. Circa 30 lavoratori hanno lasciato l'azienda tramite l'accordo di Naspi, che la Uiltec ha condiviso. Resta – conclude il segretario Uiltec Sicilia – la preoccupazione per gli esuberi ancora presenti e, soprattutto, per la totale mancanza di prospettive industriali e per una gestione delle relazioni sindacali a livello locale, lacunosa e carente nei principi fondamentali".

Tra le grandi aziende, "al momento solo Sonatrach sembra non risentire in modo significativo delle difficoltà che attraversano l'area industriale. La solidità della proprietà consente una marcia costante degli impianti e buoni risultati produttivi", annota ancora Bottaro.

Resta ancora irrisolto il nodo Ias. "Il totale disinteresse della Regione Siciliana, proprietaria dell'impianto, si è intrecciato con la confusione legata al dibattito sul sistema idrico integrato, generando incertezza, polemiche e uno scaricabarile di responsabilità tra i diversi soggetti coinvolti. Nel frattempo il tempo scorre, la data del distacco delle grandi aziende si avvicina e i 37 lavoratori rimasti non hanno alcuna certezza sul proprio futuro. La chiusura dell'incidente probatorio e le più recenti vicende giudiziarie hanno chiarito che il presunto disastro ambientale era privo di fondamento, rendendo finalmente giustizia all'operato dei lavoratori Ias".

Ultimo passaggio dedicato al sistema idrico integrato in provincia. "I lavoratori del settore restano in un limbo: quelli che dovranno transitare in Aretusacque e quelli che, estromessi dall'occupazione negli anni passati, attendono ancora di poter rientrare nel mondo del lavoro".

Palazzolo ricorda Tony Drago, svelata una targa in memoria. Il sindaco: “Verità e giustizia”

E' stata svelata questa mattina a Palazzolo Acreide la targa in memoria di Tony Drago. “Vittima dell'omertà e della viltà dell'uomo”, si legge sul marmo che ricorda il giovane militare siracusano, trovato senza vita all'interno della caserma dei Lancieri di Montebello, a Roma. Era il luglio del 2014. Da allora, la famiglia lotta per ottenere verità e giustizia. Mamma Sara ha sempre contrastato la tesi del suicidio, insieme ai suoi legali, denunciando incongruenze nelle indagini e la mancanza di accertamenti fondamentali.

E' stato il sindaco, Salvatore Gallo, a svelare la targa al termine di una breve cerimonia. E' stata posizionata sotto ad un ulivo, all'interno della rotonda sulla Statale 124 tra via Campailla e via Antonino Uccello. Erano presenti anche i familiari. Il primo cittadino ha rilanciato la richiesta di verità e giustizia per Tony Drago.

La vicenda ha attraversato varie fasi giudiziarie con archiviazioni, perizie, richieste di nuove indagini e dibattiti sull'effettiva dinamica dei fatti. Nel 2019 un giudice ha confermato l'archiviazione, ma ha riconosciuto la presenza di zone d'ombra, alimentando il dubbio su cosa accadesse realmente nella caserma.

La famiglia ha portato allora il caso davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, che ha richiamato lo Stato italiano per giustificare la propria gestione delle indagini, ritenute insufficienti. La storia di Tony Drago resta così un caso di cronaca che interpella giustizia, istituzioni e

opinione pubblica con una famiglia che non ha mai smesso di chiedere chiarezza su ciò che accadde quel tragico luglio di undici anni fa.

Tombini fuori quota , buche e segnaletica da rifare: il Comune interviene sulla rete stradale

Due determine dirigenziali del settore Mobilità intervengono sul sistema della manutenzione stradale a Siracusa. Con un primo provvedimento, il Comune ha affidato il servizio di “nuova segnaletica verticale e orizzontale, rimessa in quota di pozzetti e ripristino marciapiedi” alla società Erika Costruzioni, con sede a Solarino. L'intervento nasce dalla constatazione che la pavimentazione stradale in città risulta da “usura lieve” fino a condizioni “gravi”, con pericolo per la pubblica incolumità e responsabilità diretta dell'ente, specie a causa dei tombini non più a livello stradale. Anche la segnaletica stradale, in città come nelle nelle balneari ed a Cassibile, necessita di urgente manutenzione, ammodernamento e rifacimento.

□Il progetto esecutivo ha un importo complessivo di 99.569,41 euro. Sotto i 150mila euro, Palazzo Vermexio si è mosso con l'affidamento diretto. Dopo una ricognizione degli operatori abilitati sulla piattaforma Net4Market, è stata individuata la ditta aggiudicataria, con un ribasso del 7 per cento (87.421,05 euro).

Con un secondo provvedimento, si potenzia il servizio di “Lavori di minuta manutenzione e riparazione di

pavimentazione, buche stradali e pronto intervento con reperibilità". L'appalto biennale è affidato al Consorzio Jonico società consortile a responsabilità limitata (impresa esecutrice Framich srl), con sede a Valverde (Ct). Il progetto ha un quadro tecnico economico complessivo da 900.000 euro. L'appalto, già affidato con procedura negoziata e formalizzato con lettera commerciale del 18 giugno 2025, copre interventi di manutenzione diffusa sulla rete stradale, ciclopedonale, sui marciapiedi e sulle aree esterne ad uso pubblico, comprese piazze e parcheggi. Obiettivo dichiarato è garantire continuità al servizio di riparazione buche e di pronto intervento con una rimodulazione fondi per far fronte a lavorazioni "ulteriori e più consistenti" emerse in corso d'opera. Ma se da una parte si mette in sicurezza il 2025, anno ormai in chiusura, vengono ridotte le somme già stanziare per i lavori dell'annualità 2026 (impegno n. 130 sub 1), scelta che potrebbe richiedere tra pochi mesi una rimodulazione ulteriore con la necessità di reperire nuove risorse.

Palestra della scuola di via Villa Ortisi, corretto il progetto: agibilità piena entro il 2026?

Si avvia a completamento l'iter per il recupero della palestra annessa al complesso di via di Villa Ortisi, accorpato al comprensivo Archimede. Con una determina dirigenziale che riapprova il progetto esecutivo per 131.704,20 euro finanziati dal Pnrr si mira a rendere finalmente agibile la struttura

sportiva scolastica attraverso riqualificazione impiantistica e messa in sicurezza interna. Potrebbe quindi essere davvero la fase conclusiva di un percorso avviato nel 2022. I tempi del Pnrr sono serrati, bisogna completare tutto entro la prima parte del 2026.

La palestra di via di Villa Ortisi entra nel computo del Pnrr grazie alla candidatura presentata dal Comune di Siracusa il 28 febbraio 2022, in risposta all'Avviso pubblico del Ministero dell'Istruzione e del Merito per la messa in sicurezza o realizzazione di palestre scolastiche. Il progetto, ammesso a finanziamento il 4 agosto 2022 per 250.000 euro complessivi (progettazione esecutiva e lavori), è incluso nel Programma Triennale Opere Pubbliche 2023-2025 approvato con deliberazione del Commissario Straordinario l'8 maggio 2023. Il progetto esecutivo originario fu approvato con Delibera di Giunta Comunale il 31 agosto 2023, per un importante lordo lavori di 172.843,08 euro. Ora il completamento si concentra sulle opere residue interne per garantire la piena fruibilità.

La nuova determina riapprova il progetto esecutivo revisionato, corretto da refusi ed errori normativi presenti nella versione del 23 ottobre 2025. Gli interventi principali riguardano la ristrutturazione dell'impianto elettrico, dei servizi igienici ed il ripristino degli intonaci ammalorati con tinteggiatura ambienti. Tra le opere accessorie figurano la scala di accesso alla copertura con linea vita di sicurezza, impianto autoclave e serbatoio riserva idrica, impianto fotovoltaico, impianto solare termico.

Il provvedimento non genera nuovi riflessi contabili, essendo già approvato il progetto in linea tecnica.

foto archivio

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero

Dionisio I di Siracusa ovvero l'uomo giusto al posto giusto nel momento giusto. Lo sapevi che...Dionisio I di Siracusa è considerato il fondatore del primo Stato greco? E' stato anche il precursore dell'ellenismo e il difensore del mondo greco occidentale.

Tutto ciò contrasta, tuttavia, con quello che ci racconta la storiografia tradizionale, dipingendolo come il più crudele e spietato dei Tiranni. Grazie ad alcuni storici moderni la figura di Dionisio è stata rivalutata e sono emersi alcuni aspetti positivi del suo governo.

Dionisio I è stato un leader indiscusso sia dal punto di vista politico che militare, ha governato per circa 40 anni (dal 406 al 367 a.C.) ed ha trasformato Siracusa in una delle più grandi potenze del Mediterraneo. Durante il suo regno Siracusa diventa la prima città italiana ad avere il titolo di capitale di un "impero" che comprendeva, oltre alla Sicilia, Calabria, parte della Puglia e tutto il mare Adriatico fondando città sia sulla costa italiana (come Ancona e Adria) sia sulla costa della ex Jugoslavia come Faro e Issa.

Siracusa diventa con i suoi 100/120 mila abitanti la più grande città d'Europa. La sua innovazione politica e militare fu notevole, poiché riuscì a creare uno Stato unitario e centralizzato in un contesto di città-Stato indipendenti e spesso in conflitto tra di loro. Questo modello di Stato è stato imitato da altri leader greci, come Alessandro Magno.

Lo storico Diodoro ci ricorda che Dionisio, alla sua morte, lasciò in eredità al figlio un impero che era il più grande tra tutte le dinastie d'Europa del tempo.

Carlo Castello

In precedenza:

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 "ori" ai Giochi Panellenici](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: per i romani 'vivere alla siracusana' era reato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d'Europa](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere "battezzato" così dagli aretusei](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui](#)

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette